

NOTIZIE DALL'EUROPA

CUP - Comitato Unitario Permanente degli Ordini e collegi Professionali



CUP

Newsletter – Ottobre/Novembre 2017

NOTIZIE DALL'EUROPA

NUOVE FORME DI LAVORO: OPPORTUNITÀ E SFIDE

Uno dei temi principali dibattuti dal CESE nella plenaria di settembre è stato quello delle nuove forme di lavoro. Nel parere adottato sulle nuove forme di lavoro e sulle competenze, il CESE segnala la comparsa di molte forme atipiche di occupazione, quali il lavoro a tempo parziale, il lavoro con più contraenti e il cosiddetto *crowdworking*, nel cui ambito i lavoratori offrono le proprie competenze su piattaforme Internet come reti di professionisti altamente qualificati e specializzati. Tutte le parti interessate dovrebbero coordinare i loro sforzi per affrontare meglio i rischi sociali connessi a questi sviluppi: occorre dare la massima priorità all'erogazione delle prestazioni di sicurezza sociale e alla prevenzione della povertà. Il CESE riconosce che l'automazione e la robotica hanno oggi un impatto crescente anche sul lavoro. Se queste nuove tecnologie possono avere effetti benefici sull'economia in una società che invecchia, esse si ripercuotono anche sui posti di lavoro: il dialogo sociale in materia dovrebbe essere lanciato già in una fase precoce. Nel futuro, l'apprendimento permanente e la formazione professionale saranno necessari per tutti; in questo contesto si dovrà garantire che tutti i lavoratori abbiano accesso ai programmi di formazione tradizionali all'interno delle aziende. D'altro canto, le trasformazioni a lungo termine possono essere affrontate nel modo migliore attraverso l'istruzione generale.

Nel parere sul ruolo delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile nelle nuove forme di lavoro il CESE sottolinea che, in questo periodo di profondi cambiamenti per i lavoratori, gli obiettivi chiave e i principi fondamentali del dialogo sociale e della contrattazione collettiva sono sempre validi. La loro funzione non è opporsi ai cambiamenti bensì indirizzarli, al fine di sfruttarne appieno i vantaggi garantendo, al tempo stesso, che i diritti fondamentali dei lavoratori continuino ad essere rispettati. È necessaria una gestione partecipativa per elaborare regole collettive, adeguare il dialogo sociale e trovare risposte innovative. La digitalizzazione ha un impatto profondo sul mondo del lavoro: essa può fornire ad alcuni lavoratori l'opportunità di essere autonomi e di trovare un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, ma, se gestita in

modo inadeguato, può comportare anche dei rischi per la salute. L'Europa dispone già di tutta una serie di esempi validi su come rispondere alle esigenze e alle sfide dell'era digitale.

I RECENTI SVILUPPI DELL'ECONOMIA SOCIALE NELL'UE

Dopo i suoi primi due studi, rispettivamente del 2008 e del 2012, il CESE ha pubblicato un terzo studio sul tema *Sviluppi recenti dell'economia sociale nell'Unione europea*, commissionato dallo stesso Comitato su iniziativa della categoria Economia sociale, che è gestita dal gruppo Attività diverse.

Questo studio, che è stato affidato al Centro internazionale di ricerca e informazione sull'economia pubblica, sociale e cooperativa (CIRIEC), non costituisce un semplice aggiornamento delle pubblicazioni precedenti, in quanto verte su tre ambiti, ossia: l'economia sociale e i concetti/movimenti emergenti, le politiche pubbliche (nel senso lato del termine secondo la definizione datane negli ultimi anni a livello dell'UE e negli Stati membri al fine di migliorare il settore dell'economia sociale) e, infine, le dimensioni dell'economia sociale in ogni Stato membro. In pratica, lo studio consente ai lettori di misurare i progressi compiuti grazie a dati affidabili e comparabili. Quel che risulta chiaro è che l'economia sociale è uscita sostanzialmente indenne dalla crisi economica e finanziaria. Attualmente, questo settore assicura un lavoro retribuito al 6,3 % della popolazione attiva dell'UE a 28 Stati, a fronte di una percentuale che nel 2012 era pari al 6,5 %.

Lo studio offre inoltre l'occasione per ricordare a tutti il contributo che l'economia sociale offre alla società odierna. L'economia sociale, che è fondata su un modello d'impresa diverso da quello delle società di capitali, detiene una posizione di rilievo nel quadro dell'economia di mercato, con cui collabora e che affianca. Facendo in modo che l'efficienza economica sia al servizio delle esigenze sociali, questo tipo di economia genera una reale interdipendenza tra le varie questioni economiche e sociali, senza subordinare l'una all'altra.

Infine, l'economia sociale non solo è un chiaro esempio dei valori su cui l'UE è stata fondata (articolo 3 del TUE), ma difende anche tali valori. Essa costituisce al tempo stesso un'opportunità e un canale per la partecipazione, l'assunzione di responsabilità e la titolarità dei cittadini in rapporto al loro futuro sostenibile. Rappresenta, inoltre, uno strumento di ampia portata che dovrebbe

permettere all'UE di compiere passi avanti nel rispetto degli impegni assunti nel quadro dell'agenda delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile all'orizzonte del 2030.

Per accedere allo studio, si rimanda al seguente link: <http://www.eesc.europa.eu/en/our-work/publications-other-work/publications/recent-evolutions-social-economy-study>

LAVORATORI DISTACCATI: È DAVVERO TEMPO DI RIVEDERE LA DIRETTIVA

Il Presidente del CESE Georges Dassis, insieme con il presidente del Consiglio economico, sociale e ambientale francese Patrick Bernasconi, ha firmato una dichiarazione in cui si chiede una revisione radicale della legislazione dell'UE sul distacco dei lavoratori per combattere il dumping sociale. I due presidenti affermano che l'Unione europea deve sempre puntare a un'armonizzazione verso l'alto e alla convergenza delle condizioni di lavoro e del tenore di vita nell'UE, ed esortano gli Stati membri contrari alla riforma ad allinearsi a questo processo. Dassis e Bernasconi invitano i legislatori europei a garantire il carattere temporaneo del distacco e gli Stati membri a mettere in comune i dati disponibili per combattere le frodi e la concorrenza sleale da parte di imprese costituite con l'unico scopo di sfruttare i divari salariali tra i paesi dell'UE. Chiedono altresì misure concrete volte a garantire che i lavoratori aderiscano a un regime di previdenza sociale prima del distacco, nonché l'elaborazione di una carta europea dei lavoratori distaccati per semplificare i controlli e le procedure. Sottolineano inoltre che la direttiva deve essere applicata al settore dei trasporti.

Il testo della dichiarazione è disponibile al seguente indirizzo: <http://www.eesc.europa.eu/en/news-media/news/posted-workers-its-high-time-revise-directive>

PRESTO IN EUROPA

Mostra Ever closer Union (Un'Unione sempre più stretta) - L'eredità dei Trattati di Roma per l'Europa di oggi - 1957-2017

Per celebrare il 60° anniversario di questo evento epocale, gli archivi storici dell'Unione europea hanno allestito una mostra sui Trattati e l'eredità che oggi ci lasciano questi testi fondativi.

La mostra è frutto di una collaborazione tra gli archivi storici dell'Unione europea e il Consiglio dell'UE, il Parlamento europeo e la Commissione europea, con contributi della Banca europea per gli investimenti, la presidenza del Consiglio dei ministri del governo italiano, il ministero italiano degli Affari esteri e l'agenzia di stampa ANSA.

La mostra dà anche risalto al fatto che le radici da cui sono nati i Trattati affondano nei fenomeni sociali, culturali ed economici che hanno segnato l'Europa nel secondo dopoguerra, e ripercorre gli effetti duraturi del processo di integrazione europea sulla vita quotidiana dei cittadini dell'UE.

L'edizione 2017 del premio CESE per la società civile

Per il premio che il CESE riserva alla società civile sono giunte quest'anno ben 111 candidature, provenienti da tutta l'Unione europea.

Il premio ricompenserà i progetti innovativi diretti a promuovere un'occupazione di qualità e lo spirito imprenditoriale per il futuro del lavoro, riconoscendo il valore di iniziative che puntano a creare posti di lavoro sostenibili e incoraggiano lo spirito imprenditoriale, soprattutto se rivolte a gruppi sottorappresentati e svantaggiati della popolazione.

Il premio CESE per la società civile organizzata, giunto alla nona edizione, ha il pregio di puntare i riflettori su un aspetto fondamentale - ogni anno diverso - del lavoro del CESE. Uno dei principali temi affrontati dal CESE nel corso dell'anno passato è stata la strategia europea per l'occupazione, insieme alle modalità per combattere le forme più preoccupanti di disoccupazione, quali, ad esempio, la disoccupazione giovanile e quella di lunga durata, e per promuovere l'integrazione dei nuovi arrivati sul mercato del lavoro.

La finalità generale del premio è quella di ricompensare organizzazioni della società civile e/o singoli cittadini che abbiano contribuito in misura significativa alla promozione dell'integrazione europea.

Il CESE si appresta ora a valutare le candidature ricevute, con l'intenzione di annunciare i nominativi dei vincitori nel corso della sessione plenaria del 7 dicembre 2017.

DOCUMENTI E PARERI DI INTERESSE

La transizione verso un futuro europeo più sostenibile – Una strategia per il 2050

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2016-06805-00-00-ac-tra-it.docx>

Impatto della dimensione sociale e del pilastro europeo dei diritti sociali

sul futuro dell'UE <https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2017-02692-00-01-ac-tra-it.docx>

Nuova strategia dell'UE in materia di istruzione

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2017-03627-00-00-ac-tra-it.docx>

Prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP)

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2017-03297-00-00-ac-tra-it.docx>

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO relativa al seguito del piano d'azione sull'IVA Verso uno spazio unico europeo dell'IVA – Il momento di agire

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/com566-2017_part1_ext_it.docx

VIDEOTECA EUROPEA

IL VOSTRO RAPPRESENTANTE: IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento europeo si batte per norme fiscali più eque. Permettereste a qualcuno di rubarvi 2.000 euro ogni anno? La frode fiscale costa all'UE quasi mille miliardi di euro l'anno. Una somma equivalente al 7% dell'economia dell'UE ovvero 2.000 euro per ogni cittadino europeo. Semplicemente, qualcuno non paga la propria giusta parte. A farne le spese sono i governi, e anche voi! Ogni anno la sola evasione dell'IVA costa all'UE 170 miliardi di euro. Le truffe transfrontaliere fruttano agli evasori 50 miliardi di euro. Tutti questi soldi potrebbero essere investiti nei servizi sanitari, nell'istruzione, nell'assistenza sociale e nei trasporti pubblici. 3 cittadini europei su 4 chiedono all'UE di prendere provvedimenti. Il Parlamento europeo è in prima linea nella lotta per semplificare il sistema dell'IVA, aumentare la cooperazione tra i governi dell'UE, imporre sanzioni più severe per gli evasori. È una questione di giustizia. Il Parlamento europeo dà un giro di vite contro la frode fiscale.



<https://www.europartv.europa.eu/it/programme/economy/the-european-parliament-fights-tax-fraud>

SPECIALE ROMA 1 DICEMBRE 2017


© shutterstock/PureSolution

Comitato economico e sociale europeo
Gruppo III – Attività diverse

RIUNIONE STRAORDINARIA DEL GRUPPO III

Le libere professioni
una leva per lo sviluppo dell'Europa:
verso un manifesto europeo dei professionisti

In collaborazione con




Comitato Parlamentare
degli Ordini e Collegi Professionali

1 dicembre 2017  **@GroupIIIIEESC**

Sala Protomoteca del Campidoglio | Piazza del Campidoglio | Roma

Programma

Il prossimo 1 dicembre, presso la Sala Protomoteca del Campidoglio a Roma, si svolgerà la riunione straordinaria del Gruppo III (Attività diverse) del Comitato Economico e Sociale Europeo che affronterà nello specifico il tema delle libere professioni in Europa ed il ruolo economico e sociale assunto nel panorama comunitario. Obiettivo finale dell'incontro è quello di presentare a rappresentanti italiani ed europei un Progetto di "Manifesto europeo dei professionisti".

9.30 – 10.30: Saluti Istituzionali

Apertura dei lavori: **Luca Jahier**, Presidente del Gruppo III del Comitato Economico e Sociale Europeo

Saluto di: **Virginia Raggi**, Sindaco della Città di Roma

Antonio Tajani, Presidente del Parlamento Europeo

Angelino Alfano, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale

Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

10.30 - 11.00: Presentazione del Progetto per il "Manifesto europeo dei professionisti" -

Arno Metzler - Vicepresidente del Gruppo III

11.00 - 12.30:

Sessione 1 - Le professioni liberali come elemento chiave per lo sviluppo dell'Unione europea

Presiede: Marina Elvira Calderone – Membro del Gruppo III

Libere professioni, tutela dei diritti e crescita economica

- **Prof. Giovanni Maria Flick** - Già Presidente della Corte Costituzionale italiana e Ministro della Giustizia

Welfare professionale integrato e benessere settoriale, sistema pensionistico

- **Bernhard Wisleitner**, CMC

Norme professionali e deontologiche e istruzione

- **Prof. Anne Schaefer**, Professoressa di diritto sociale e legislazione sanitaria, Centro europeo per i servizi professionali

12.30 - 13.30

Visita alla mostra "Unione Europea, Storia di un'amicizia. Adenauer, De Gasperi, Schuman" realizzata dalla Fondazione De Gasperi

13.30 – 14.30

BUFFET LUNCH - "Terrazza Caffarelli – Palazzo del Campidoglio"

14.30 – 14.45 – Saluti istituzionali

Tiziano Treu, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)

14.45 – 16.00

Sessione 2 - La regolamentazione delle professioni liberali in Europa - tra mercato e tradizioni costituzionali comuni

Presiede: Rudolf Kolbe - Membro del Gruppo III

Mercato interno, concorrenza e autonomia deontologica

- **Prof. Giuseppe Colavitti**
Professore Associato all'Università de L'Aquila e Professore alla LUISS di Roma

I test di proporzionalità e la tutela degli interessi pubblici correlati

- **Prof. Wolfgang Ewer**
Presidente della Federazione tedesca delle professioni liberali

Il ruolo sussidiario delle libere professioni

- **Prof. Francesco Saverio Bertolini**

Professore all'Università degli Studi di Teramo

La libera circolazione delle professioni liberali in Europa, tra rischi ed opportunità

- **Carlos Matias Ramos**
Membro del Gruppo III

16.00 - 17.00

Sessione 3 - La tutela e la dignità delle professioni liberali in Europa

Presiede: Ben Rizzo – Membro del Gruppo III

Equo compenso, indipendenza professionale e qualità del servizio

- **Prof. Franco Gallo**
Già Presidente della Corte Costituzionale italiana e Presidente dell'Istituto Italiano di
Enciclopedia

Il dumping sociale dei lavoratori autonomi e l'uguaglianza nelle condizioni di lavoro

- **Tommaso di Fazio**
Membro del Gruppo III

Il valore etico, sociale e di libero pensiero delle professioni liberali

- **Theodoros Koutroubas**
Direttore Generale e Consigliere politico del Consiglio Europeo delle Professioni Liberali
(CEPLIS)

17.00: Conclusioni "Contributi per un Manifesto europeo dei Professionisti"